

L'ex presidente della Camera convocata dal capo dello Stato

I fulmini di Scalfaro

su Pivetti secessionista

Ciampi: supermanovra già a giugno

Una politica per il Nord

ENZO ROGGI

SI È PERCEPTO domenica scorsa, nelle tante occasioni in cui si è festeggiato il cinquantenario della Repubblica, un segno insolito di consapevolezza nazionale, un più convinto riconoscimento nei valori espressi dalla storia recente di questo Paese. Ma sugli italiani è piovuto lo strano e inquietante contrappunto che la Lega ha voluto recitare a Pontida in contrasto, sia chiaro, non con gli avversari politici o con un governo sgradito ma, appunto, con il sentire corale del Paese. Lì è accaduto qualcosa che ha indotto il presidente della Repubblica a convocare l'on. Pivetti, chiaramente nella sua veste di recentissima autonomia istituzionale che, con inopinata disinvoltura, ha non solo assunto un look da combattimento ma ha irriso proprio all'aula che aveva presieduto fino all'aprile scorso. Non sappiamo cosa Scalfaro abbia detto e si sia sentito dire dalla signora ma il contesto cronologico e politico ci

che hanno destato sconcerto. Per Irene Pivetti l'incontro non è stato un «rimprovero», ma un colloquio sereno in cui si è parlato del 2 giugno e dei problemi che sono sul tappeto. Che il caso Lega sia oltre il livello di guardia, si è capito però dalle reazioni politiche e dal successivo richiamo del capo dello Stato, subito dopo il suo intervento a piazza S. Giovanni al funerale di Lama. «L'unità d'Italia», ha detto Scalfaro, «non può essere toccata, mai». Sul fronte economico importanti anticipazioni del ministro del Tesoro a Lussemburgo. Ciampi ha detto che il governo varerà una forte manovra correttiva entro la fine di giugno, anticipando alcuni elementi della finanziaria del '97. Poi lancia l'allarme recessione per l'Italia e per buona parte d'Europa e annuncia un piano di investimenti utilizzando fondi della Ue per 30mila

che hanno destato sconcerto. Per Irene Pivetti l'incontro non è stato un «rimprovero», ma un colloquio sereno in cui si è parlato del 2 giugno e dei problemi che sono sul tappeto. Che il caso Lega sia oltre il livello di guardia, si è capito però dalle reazioni politiche e dal successivo richiamo del capo dello Stato, subito dopo il suo intervento a piazza S. Giovanni al funerale di Lama. «L'unità d'Italia», ha detto Scalfaro, «non può essere toccata, mai». Sul fronte economico importanti anticipazioni del ministro del Tesoro a Lussemburgo. Ciampi ha detto che il governo varerà una forte manovra correttiva entro la fine di giugno, anticipando alcuni elementi della finanziaria del '97. Poi lancia l'allarme recessione per l'Italia e per buona parte d'Europa e annuncia un piano di investimenti utilizzando fondi della Ue per 30mila

EDUARDO GARDUMI SERGIO SERGI VINCENZO VASILE
ALLE PAGINE 5 e 7

D'Alema contro Bossi

«Netta condanna politica»

■ ROMA. «L'Ulivo non può essere un unico partito, la sua forza sta nell'organizzazione di forze e identità diverse». Massimo D'Alema ribadisce alla direzione della Quercia l'importanza, per la coalizione, di rafforzare l'identità del Pds e propone per il congresso l'idea di un forte partito socialdemocratico che

si apra ad altre forze. Il segretario del Pds attacca anche la Lega e l'ex presidente della Camera Pivetti. «È preoccupante che indossi la camicia verde, non si gioca con queste cose». Sulle riforme dice: «Ricominciamo dal lodo Maccanico». Veltroni: «Mai proposto il partito democratico».



RITANNA ARNENI
A PAGINA 4



Addio a Lama nella «sua» piazza

Decine di migliaia a San Giovanni per l'ultimo saluto

■ ROMA. Migliaia di persone, giunte da ogni parte d'Italia hanno salutato ieri sera Luciano Lama nella «sua» piazza S. Giovanni che lo vide protagonista di tanti importanti appuntamenti. Sul palco, sotto una enorme immagine dello scomparso, c'erano il capo dello stato, i presidenti di Camera e Senato, il presidente del consiglio, ministri, parlamentari, dirigenti sindacali. Grande la commozione e toccante la solidarietà verso la moglie Lora, le figlie Claudia e Rossella. La bara è stata salutata da un lungo applauso quando ha fatto il suo ingresso nella piazza e l'applauso è stato interminabile quando il presidente Scalfaro si è chinato per baciarla. La lezione

umana e politica di Lama è stata ricordata da Sergio Cofferati, dal presidente del Senato Nicola Mancino e dal vicesindaco di Amelia, la cittadina umbra della cui amministrazione Lama fu guida per sette anni. Ma, a sorpresa, alla fine, è intervenuto per un breve ricordo anche il capo dello stato. «Con lui c'era una profonda amicizia che risale a più di trent'anni fa...quando in diversi schieramenti lavoravamo per uno stesso scopo, il bene della gente, che attende che sia fatta giustizia». Toccante, tra le tante testimonianze d'affetto, il pianto di Piero Carniti: «Luciano, hai dato un contributo decisivo a far entrare i lavoratori a testa alta nello stato».

CASCILLA CIARNELLI GONNELLI MANCA SACCHI
ALLE PAGINE 2 e 3

SEGUE A PAGINA 5

Le novità da introdurre nei tribunali

GUIDO NEPPI MODONA

NEL DISCORSO a Camere riunite in occasione del cinquantennale della Repubblica, il Capo dello Stato ha riservato al tema della giustizia richiami assai significativi, che si pongono come tasselli importanti del programma del governo per fronteggiare la gravissima crisi di questo settore fondamentale dell'amministrazione

Il giudice romano nel penultimo viaggio. Strage rinviata?

Verde in auto con Falcone

A Capaci c'era già il tritolo

■ PALERMO. Il giudice Filippo Verde, il magistrato romano arrestato per corruzione e per il quale il ministro Flick ha chiesto ieri la sospensione dello stipendio, era in auto con Giovanni Falcone nel suo penultimo viaggio in Sicilia. A quel tempo, è emerso dalle indagini, a Capaci l'autostrada era già imbottita di tritolo. La mafia rinvio la strage? Un interrogativo che resta aperto. Intanto, si conoscerà domani la decisione del presidente del processo per la strage di Capaci, Ottavio Sferlatza. Due sono le possibilità: o lo stralcio di alcuni imputati e il conseguente mantenimento dell'attuale corte, o l'iscrizione a nuovo ruolo. È arrivato, ieri, per la prima volta in aula Giovanni Brusca, esecutore materiale della strage e imputato numero uno.

FRANCO ARGENTI SAVERIO LODATO
A PAGINA 11



MASSIMO TROISI
GIULIANA DE SIO
LELE ARENA

SABATO 8 GIUGNO
-4 SCUSATE IL RITARDO

Minorenne il mago del computer che firmava «Falange Armata»

Preso il pirata di Internet

A 16 anni violò Bankitalia

■ ROMA. Si fa chiamare «IceMc», ha diciotto anni, vive a Siracusa e sta per affrontare l'esame di maturità. Per mesi, ha fatto letteralmente impazzire gli investigatori. Nel mondo di Internet è il nome di un pirata famoso, è quasi una star. L'anno scorso, a settembre, riuscì ad entrare nel sistema di Bankitalia per depositarsi minacciosi messaggi, con una firma altrettanto minacciosa, quella della Falange armata. Lo hanno individuato i carabinieri di Matera. I genitori non sapevano niente. La notte tra il 29 e il 30 settembre del '95 s'introdusse nelle reti informatiche di Bankitalia e dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare. Vi depositò alcuni messaggi. Ad esempio:

Scandalo in Polonia
Supermarket ad Auschwitz
Ripresa la costruzione
PAOLO SOLDINI
A PAGINA 16

Il movimento è vivo, siamo tomati, ma in modo nuovo. È iniziata una nuova rivoluzione, abbiamo le reti, abbiamo l'informazione. Ci siamo, ci saremo sempre. Ovunque. Non dimentichiamoci. Firma inquietante: Falange armata. Per «IceMc», quell'incursione è stata l'inizio della fine. Della Falange il ragazzo aveva letto sui giornali. L'avventura è terminata nei giorni scorsi. Ieri, l'annuncio ufficiale dei carabinieri. «Abbiamo individuato «IceMc»... Sono andati a Siracusa e l'hanno interrogato. Il ragazzo ha confessato»
BOCCONETTI TUCCI
A PAGINA 9

«Io, Pietro Venezia, non voglio morire sulla sedia elettrica»

■ ROMA. «Mi chiamo Pietro Venezia, ho fatto la terza media...». Pietro Venezia racconta la sua storia di immigrazione, di soldi riciclati, di palazzi di giustizia corrotti, di un italiano piccolo piccolo, che frequenta «bene», guadagna molto, che entra in un gioco più grande di lui e non sa di correre verso l'assassino. Un italiano che adesso rischia la sedia elettrica. Pietro Venezia è reo confesso di omicidio: ha ucciso un ispettore fiscale di Miami. L'accusa sostiene che si tratta di omicidio premeditato. Il governo Dini ha concesso la sua estradizione ritenendo sufficienti le garanzie offerte dall'amministrazione degli Stati Uniti. Pietro Venezia ha fatto ricorso al Tar del Lazio, che ha rinviato il caso alla Corte Costituzionale. Oggi Venezia parla di sé.

A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Il tunnel

CONTRARIAMENTE alle previsioni dei suoi detrattori (tra i quali mi includo), Giuliano Ferrara ha fatto un bel giornale, educatamente scherzato e di utile lettura anche per chi non lo condivide. Ecco - ho pensato - anche il ragazzo Ferrara ha finalmente trovato la sua strada, dopo una giovinezza dissipata in ambientazioni turpi. Fare il giornalista è sempre meglio che non lavorare. Proprio il sollievo di sapere recuperato alla vita civile un soggetto così a rischio mi spinge a leggere il Foglio, pur saltuariamente, quasi con simpatia. Non tale, comunque, da impedirmi di cogliere, qua e là, sinistri sintomi di una ricaduta. Da qualche settimana, per esempio, Ferrara si è messo in testa di designare personalmente il nuovo leader del Polo. Gli avevano detto medici ed assistenti sociali: «stia attento, per lei il potere è come i giardinietti per i drogati. Ne stia alla larga, e si ritaccia una vita». Ha tenuto duro per poche settimane: il giornalismo sarà anche una cosa interessante, ma vuoi mettere l'eccezione che ti danno le grandi manovre di potere? Le vecchie e cattive amicizie lo tirano per la giacca. «Dai Giuliano, solo una volta ancora. Ti fai un altro capo e poi smetti? Resisterà? O è già ricaduto nel tunnel del «consigliere del principe?» [Michele Serra]

VIAGGIO IN ITALIA
Il pullman di Prodi
Le piazze telematiche collegate con D'Alema a Gallipoli
Il bacio di Benigni e Veltroni
De Gregori e Venditti in concerto
Le immagini più significative ed emozionanti della vittoria dell'Ulivo

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO

è possibile acquistare
L'Unità+videocassetta
a **L.7.000**
oppure soltanto
L'Unità a **L.1.500**